

“...e siate riconoscenti !”

(Lettera ai Colossesi 3, 15)

Bollettino del Villaggio dell' Arca

Anno 6 n. 54 – febbraio 2005

Carissimi amici,



premetto che la fotografia del piccolo Tahir con cui apriamo questo bollettino, non è stata costruita intenzionalmente, ma fissata casualmente dall'obbiettivo di p.Luca. Eppure rispecchia in pieno la nostra situazione: come dire... non sappiamo più dove sbattere la testa!!!

Mentre il lavoro quotidiano delle due realtà di Almaty e Talgar prosegue, pur nelle dimensioni ridotte del momento, quello burocratico legato alla soluzione dei mille problemi sorti negli ultimi mesi, prosegue a ritmi lentissimi. Sembra proprio di remare contro corrente.

Sono proseguite le pratiche per l'ottenimento della licenza medica. Ugualmente continuano i contatti per riuscire a capire quali passi vanno fatti e chi deve farli, per il ritorno a casa del gruppo di bambini

che ci è stato tolto ad ottobre. Paradossalmente, al momento tutti i vari uffici, ministeri ecc. sembrano occupare una posizione favorevole nei nostri confronti, ma non si riesce a capire da cosa o da chi dipende la decisione finale che dovrebbe mettere un punto a tutta questa vicenda. Come sempre, cercando di non perdere di vista la ragione per cui facciamo tutto, continuiamo la battaglia quotidiana. Questo mese, tanto per complicare la vita, ci si è messa anche una quarantena annunciata in orfanotrofio, a causa della quale è diventato ancora più difficile visitare i bambini. I quali bambini si sono così visti privati anche del magro conforto delle brevi visite, che spezzavano il ritmo monotono delle giornate. Fortunatamente verso la fine del mese, la quarantena è stata tolta e tutto è tornato come prima.

Sembra invece che qualcosa si stia muovendo a livello nazionale, per quanto riguarda il censimento dei bambini handicappati che vivono in famiglia, e una loro "catalogazione" a seconda della patologia e delle condizioni di vita. Tutto questo con la prospettiva di un programma sociale che avrebbe come obiettivo una certa assistenza a domicilio e un inizio di inserimento nel contesto sociale. Sono i primi passi, ma certamente questo ha un valore estremamente positivo anche per quanto riguarda una presa di coscienza del problema, e un inizio di cambiamento della mentalità comune a questo riguardo.

Anche il comune di Talgar sta facendo i suoi primi passi e, rispetto ai dati assolutamente ottimisti di qualche anno fa, che non riscontravano quasi presenza di bambini con problematiche sul territorio (ricordo che Talgar conta circa 40mila abitanti) ad oggi già si parla di almeno una settantina di bambini con handicap fisici o mentali che vivono in famiglia. E' stato raggiunto un accordo di massima con il sindaco della città, per una collaborazione e un aiuto alle famiglie. E' ora in fase di studio, sia da parte del comune che da parte nostra, un progetto per poter venire incontro alle diverse necessità che si presentano. Orientativamente sembra infatti che ci siano famiglie intenzionate a chiedere un servizio diurno sia per l'aspetto di scolarizzazione, sia per quello medico-riabilitativo. Alcune famiglie invece gradirebbero un aiuto più consistente, e cioè residenziale dal lunedì al sabato, il che richiederebbe un ampliamento delle capacità di accoglienza del villaggio.

A questo riguardo stanno per iniziare i lavori di riadattamento dell'edificio che fino a pochi mesi fa ospitava le attività scolastiche e mediche, e che dopo l'ultimazione del centro polifunzionale può essere nuovamente adibito ad abitazione. Si tratta infatti della casa con cui è iniziata 5 anni fa la vita del villaggio. Sta inoltre per essere poi ultimato il preventivo per la costruzione di una nuova casa, nel momento in cui dovesse presentarsi la necessità di ampliamento dell'accoglienza.

Tra i progetti di questa prima parte dell'anno, c'è anche l'acquisto di un minibus per la casa di Almaty, rimasta senza mezzo di locomozione. Con il raggiungimento del numero massimo che la casa può accogliere, nasce ora il problema degli spostamenti della famiglia di Almaty, che tra l'altro ha anche la responsabilità degli acquisti settimanali per tutti i bambini dell'Arca.

All'interno del lavoro del centro polifunzionale che si sta pian piano organizzando, Svetlana, conosciuta mesi fa grazie all'interessamento di Fulvia, ha iniziato un lavoro con i piccoli di Talgar, usando il disegno come strumento educativo e riabilitativo. Musicista di professione, si è appassionata a questo tipo di lavoro e con il tempo, ha iniziato a collaborare a progetti sostenuti da fondazioni o compagnie straniere che hanno come oggetto l'educazione di bambini disadattati e/o handicappati, essenzialmente in istituti statali. Chiaramente oltre ad usare il disegno come strumento educativo, usa anche la musica. Per ora siamo ancora ai primi incontri, ma i bambini sono felicissimi e aspettano con ansia il giorno stabilito per le lezioni. Nella foto Svetlana al lavoro con Sasha e Arystan.



E' purtroppo finito il periodo di permanenza a Talgar di p.Luca e di Matteo (nella foto con Julia e



Artiom) aggiuntosi alla compagnia l'ultimo mese. Inutile dire il valore della loro presenza sia per il sottoscritto, sia per i bambini. Troppo facilmente un lavoro come quello che l'Arca porta avanti, viene visto, qui come in Italia, come l'espressione di una generosità personale. Ma è proprio lo sforzo nel creare nel quotidiano opere che esprimano una unità all'origine, che genera poi in altri il desiderio di unirsi o di mobilitare a loro volta la propria libertà e la propria creatività. Coltiviamo la speranza che Luca possa unirsi presto alla nostra compagnia per il suo bene e per quello dell'Arca tutta.

E a tutti voi come sempre la gratitudine per le testimonianze di affetto e di solidarietà che sempre, ma particolarmente in questo periodo faticoso, ci accompagnano e ci danno la misura di quanto siamo insieme a costruire questo pezzo di umanità.

Con affetto

p. Guido & famiglia

Come aiutare

ASSOCIAZIONE "ARCA ITALIA"

BANCA REGIONALE EUROPEA SPA

Ag. Piazza Duomo n° 5 20052 MONZA (MI)

Conto corrente 00000015500 CAB: 20400 ABI: 06906 CIN: X

per i bonifici provenienti dall'estero il codice IBAN è: IT 85X 06906 20400 00000015500

p. Guido Trezzani
e mail guido@nursat.kz

tel. + 7 333 22 333 89
internet www.larca.org